



Illes "Righi" avanti tutta. Sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione, Centri per l'impiego e Anpal per supportare la scuola

Grande soddisfazione per le performance dell'Is, corso serale compreso

## «Righi», la Musarella ai suoi allievi «Correte, un futuro roseo vi aspetta»

Il fulgido esempio di Carmelo Giambò, da studente a professore più giovane d'Italia. Il "segreto" è scegliere l'indirizzo congeniale

L'anno scolastico volge al termine con lo svolgimento degli esami di Maturità. Come dirigente sento di tranquillizzare tutti gli studenti perché l'esame di Stato è uno dei tanti della vita e, soprattutto, non c'è età per conseguire un diploma, una laurea o qualunque altro titolo. L'importante è essere consapevoli e coerenti, ottimisti e desiderosi di raggiungere gli obiettivi.

Dico "sia un buon esame" a tutti gli studenti perché raccolgono saggiamente quanto seminato. E dico ancora "sia un buon esame" alle mie studentesse e studenti del diurno e a quelli del serale, presente da qualche anno nella storia dell'Istituto "Righi".

E questi studenti al pari degli altri ci hanno regalato grande soddisfazione perché entusiasti, hanno partecipato a tutte le attività formative organizzate dalla scuola incluso i laboratori ed i tirocini svolti nei cantieri. Posso dire che hanno dato colore e calore alla scuola nelle ore della tarda sera e non solo.

A loro un grazie sentito per aver dimostrato che sui libri si può tor-

mare e ritornare indipendentemente dall'età anagrafica. L'importante è farsi sorreggere da passione, determinazione ed entusiasmo.

Hanno scelto un diploma tecnico che collega bene il mondo dell'istruzione e della formazione con quello del lavoro.

Proprio nel nostro istituto abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione, Centri per l'impiego e Anpal per supportare la scuola nel potenziare i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro), al fine di far acquisire alle studentesse e agli studenti le *hard skills* e le *soft skills* spendibili nel mondo del lavoro, per sviluppare il percorso di transizione scuola-lavoro e per instaurare rapporti stabili con le imprese.

**La dirigente scolastica:  
«A ogni studentessa  
e studente auguro  
il rapido ingresso  
nel mondo del lavoro»**



Maria Daniela Musarella È la preside del "Righi"

A ogni studentessa e studente auguro l'imminente ingresso nel mondo del lavoro così come accaduto per il nostro studente Carmelo Giambò, oggi professore più giovane d'Italia invitato alla trasmissione "I fatti vostri" in onda sulla Rai. Davanti alle telecamere essere professore in una scuola superiore a soli 23 anni, così come l'emozione che si prova nell'essere docente nella stessa scuola in cui si è stati studenti.

«Ho scelto il diploma giusto e ho studiato in modo serio» ha affermato convinto Giambò, ed io ad ogni studentessa e studente auguro di poter sempre rispondere in questo modo.

Un successo personale, ma anche per tutta la comunità scolastica che deve essere da esempio per quanti si trovano ancora sui banchi di scuola e non solo.

Una dimostrazione di come, al pari di questo brillante studente, si può essere docenti e studenti. Quindi forza, buon esame a tutti. Correte perché il futuro vi aspetta.

**Avv. Maria Daniela Musarella  
Dirigente scolastico "Righi"**

Indirizzo Aeronautica, brillante lavoro

## Originale iniziativa: i Bronzi di Riace si "autoraccontano"

«Ciao a tutti, siamo i Bronzi di Riace, due fratelli che dopo tante difficoltà, hanno trovato una sistemazione definitiva al Museo archeologico di Reggio Calabria. Siamo diventati famosi in tutto il mondo e grazie all'affetto dei reggini, simbolo di questa bellissima città».

Grazie alla nostra professoressa di Italiano, Antonella Feola, siamo riusciti a far "parlare" i Bronzi attraverso un progetto realizzato all'interno del nostro indirizzo di Aeronautica.

«Io sono Eteocle, il fratello maggiore, quello con i riccioli soprannominato guerriero A». E l'altro: «Io sono Polinice, il fratello minore soprannominato guerriero B».

«Adesso - dice Eteocle - voglio raccontare la nostra storia: noi due guerrieri greci del V secolo a.C. vivevamo a Tebe. Che bella! Ancora lo vedo nel suo splendore. Però non eravamo poi così buoni ed è per questo che nostro padre Edipo, che era il sovrano del luogo, era amareggiato. Infatti, ci siamo divisi l'eredità e alla fine siamo morti entrambi. Che vergogna! Ci siamo uccisi».

All'ascolto di questi vecchi ricordi si commuove, ormai pentito anche Polinice. Piange così come nel giorno della sua morte quando a vederlo nei suoi ultimi istanti di vita, fu uno scultore anonimo che, preso da compassione, decise di realizzare le due opere usando bronzo, argento e rame.

«Eravamo stesi a terra, malcostoroce ci ha preso tra le braccia e ci ha portati nel suo laboratorio. Ci ha disegnati su un foglio e poi lavorando, giorno e notte per mesi, ecco le statue. Così inizia il nostro viaggio. Ricordo ancora quando ci hanno caricato sulla nave diretta verso Costantinopoli. E poi... la tempesta improvvisa. Il capitano che grida e che ordina di dirigersi verso la costa. Gli uomini di bordo atterriscono. E bene sì... uno di questi ha pensato di alleggerire il carico. "Forza, buttiamoli a mare" ha urlato a squarciagola».

«Parli tu, aggiunge Eteocle. Ed io che devo dire che mi hanno gettato in mare con tutto l'imballaggio levandomi anche la libertà di potermi rotolare nell'acqua! Però, poi siamo approdati allo stesso punto. Stesi sul fondale a dormire per anni. Secoli escono i passati ed ogni tanto quando sentivamo navi di passaggio sognavamo di poter essere recuperati ma niente! Niente di tutto ciò».

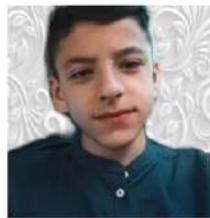
«Ma io te lo dicevo - soggiunge Polinice, il fratello minore - mai disperare. E infatti il 16 agosto del 1972 è stato proprio il tuo braccio che ha attirato l'attenzione di Stefano Mariottini, il sub romano che ci ha trovati a 200 metri dalla costa di Riace. Non eravamo troppo in profondità, ma otto metri sono sempre tanti. Ancora ricordo



Mattia Martino



Paolo Festa



Antonio Mallamaci

quando sono arrivati i sommozzatori dei Carabinieri per tirarci fuori. Hanno sudato e non poco e poi avevano così tanto timore di romperci che ad ogni movimento associavano soste su soste. Che dire del resto! Tutta brava gente, certo, lo abbiamo sempre detto, ma essere strigliati come cavalli per ripulire le incrostazioni, con quelle cose strane che usavano... si è stato bello ma fastidioso».

«Ancora nella testa ho il rumore di tutte quelle macchine. Lo diceva me, aggiunge Eteocle, ogni tanto mi torna il mai di testa! Poi che dire di tutti quegli esperti che ci toccavano e ci osservavano millimetro per millimetro dimenticandosi che eravamo nudi e che provavamo non poco imbarazzo! Comunque ormai ci siamo abituati. Al museo di Reggio stiamo benissimo. Ragazzi venite a trovarci!».

**Mattia Martino, Paolo Festa  
Antonio Mallamaci  
Classe III E Trasporti e logistica**

Studenti affascinati dal seminario, condotto sul tema, dall'illustre iraniano Zinat Javamard

## Quando le condizioni climatiche influenzano anche... l'architettura

Dall'Iran a Reggio. L'architetto e ingegnere iraniano Zinat Javamard ha tenuto al "Righi" il seminario dal titolo "La sfida dell'agenda 2030 - Green School". Il seminario si inserisce nell'ambito del Goal 4 "Fornire una istruzione di qualità equa e inclusiva e promuovere attività di apprendimento pertinenti", ed è stato pensato per le classi quarte dell'indirizzo CAT (Costruzioni Ambiente e Territorio), all'interno del percorso Peto in convenzione con la Mediterranea (dipartimento di Architettura) e ABIT (Mabe e P-Mo) lab (start up innovative).

L'architetto Giuseppe Mangano ha introdotto il seminario, presentando il progetto di ricerca "Mare Monstrum" che, nell'ambito delle ricerche sulle coste calabresi, ha evidenziato come il 65% delle stesse siano state urbanizzate e, or-

mai, profondamente trasformate da interventi antropici. Questo primo intervento ha stimolato i ragazzi all'osservazione dei littorali, soprattutto durante il periodo estivo, incoraggiandoli ad avere un atteggiamento riflessivo degli eventi che spesso sono causati dall'azione umana. Poi, l'architetto Javamard, in lingua inglese e con dovizia di particolari, ha trattato tematiche inerenti strategie innovative progettuali per gli edifici, presentando numerosi esempi che rispondono ad esigenze di comfort abitativo, grazie all'utilizzo di strategie di "design climatico".

Attraverso le dispersive, gli allievi hanno potuto conoscere gli elementi dell'architettura iraniana, passando da Yazd (la più grande città di mattoni al mondo) a Kerman. Quello di Javamard è



Il racconto di un'esperienza. Il docente Giuseppe Russo e l'allievo Pasquale Calabrese

stato un approccio empatico e coinvolgente, tale da voler quasi trasportare i presenti in quelle terre tanto lontane ma tanto simili alle nostre. Il seminario è stato tenuto quasi interamente in lingua inglese, e gli studenti, con i loro interventi, hanno dimostrato di aver acquisito buone competenze relativamente ai temi di cui si discuteva, oltre che ottime conoscenze nel campo della sostenibilità in architettura. Per chi, come loro, si accinge ad intraprendere un percorso di studi di architettura o ingegneria, un percorso lavorativo nel medesimo ambito, risulta fondamentale acquisire conoscenze relative alle strategie innovative progettuali degli edifici, che, in particolare, tengano conto delle condizioni climatiche del luogo dove si opera: osservare l'orientamento dei venti o l'ivel-

li di umidità dell'ambiente, controllare il calore e l'esposizione alla luce solare. Inoltre, hanno compreso che gli edifici devono essere progettati prevedendo tetti che facilitino l'uscita dell'aria calda, pareti con elevata capacità termica, sistemi di riscaldamento e raffreddamento possibilmente a consumo energetico zero esistenti come i deflettori di vento.

La dirigente Musarella ha infine ricordato come l'elevata qualità formativa di queste occasioni debba fare comprendere ai ragazzi quanto il loro percorso sia specifico e interessante non solo per il loro cammino lavorativo, ma anche per le importanti ricadute che potrà avere sul tessuto sociale.

**Pasquale Calabrese  
Classe IV B CAT  
Prof. Giuseppe Russo**